

/ Abitare / il Paese /

LA CULTURA DELLA DOMANDA

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo

2° edizione

ORDINE DI VARESE



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



FONDAZIONE
REGGIO CHILDREN
CENTRO LORIS MALAGUZZI

PIANIFICATORE

Urbanista, definisce gli spazi urbani, PROGETTA LA CITTA'

PAESAGGISTA

Si occupa del paesaggio, della pianificazione e della progettazione degli spazi aperti

CONSERVATORE

Tutela gli edifici storici, si occupa di restauro e tutela dei monumenti

PROGETTISTA

Studia e realizza immobili, PROGETTA I NUOVI EDIFICI

INSEGNANTE

Trasmette il suo sapere agli uomini e alle donne di domani

DESIGNER

Disegna e progetta gli oggetti per la produzione dell'industria

COSA FA L'ARCHITETTO?

L'ARCHITETTO pianificatore o urbanista studia e cerca di “ordinare” lo sviluppo della città



SCHEMA TIPOLOGICO DELLA CITTA'

La forma di una città è data dagli edifici o, per meglio dire, è data dal rapporto tra la parte costruita (gli edifici) e gli spazi lasciati vuoti (le vie, le piazze etc.).



BARCELLONA
CITTA' A SCACCHIERA



PALMANOVA CITTA' RADIOCENTRICA



VENEZIA CITTA'

Nessuno schema urbanistico geometrico, ovviamente, ma una crescita che asseconda le forme naturali del luogo.



LUCIGNIANO

borgo medioevale sviluppo attorno alle funzioni , Piazza chiesa, palazzo comunale, piazza del mercato, etc ...

L'evoluzione nel tempo muta forme e funzioni



MILANO ROMANA

Nelle città romane si chiamava **cardo** la strada che li attraversava da nord a sud (in latino **cardo** significa polo, punto cardinale)

MILANO MEDIOEVALE



Anche in epoca moderna accade la stessa cosa



NEW YORK

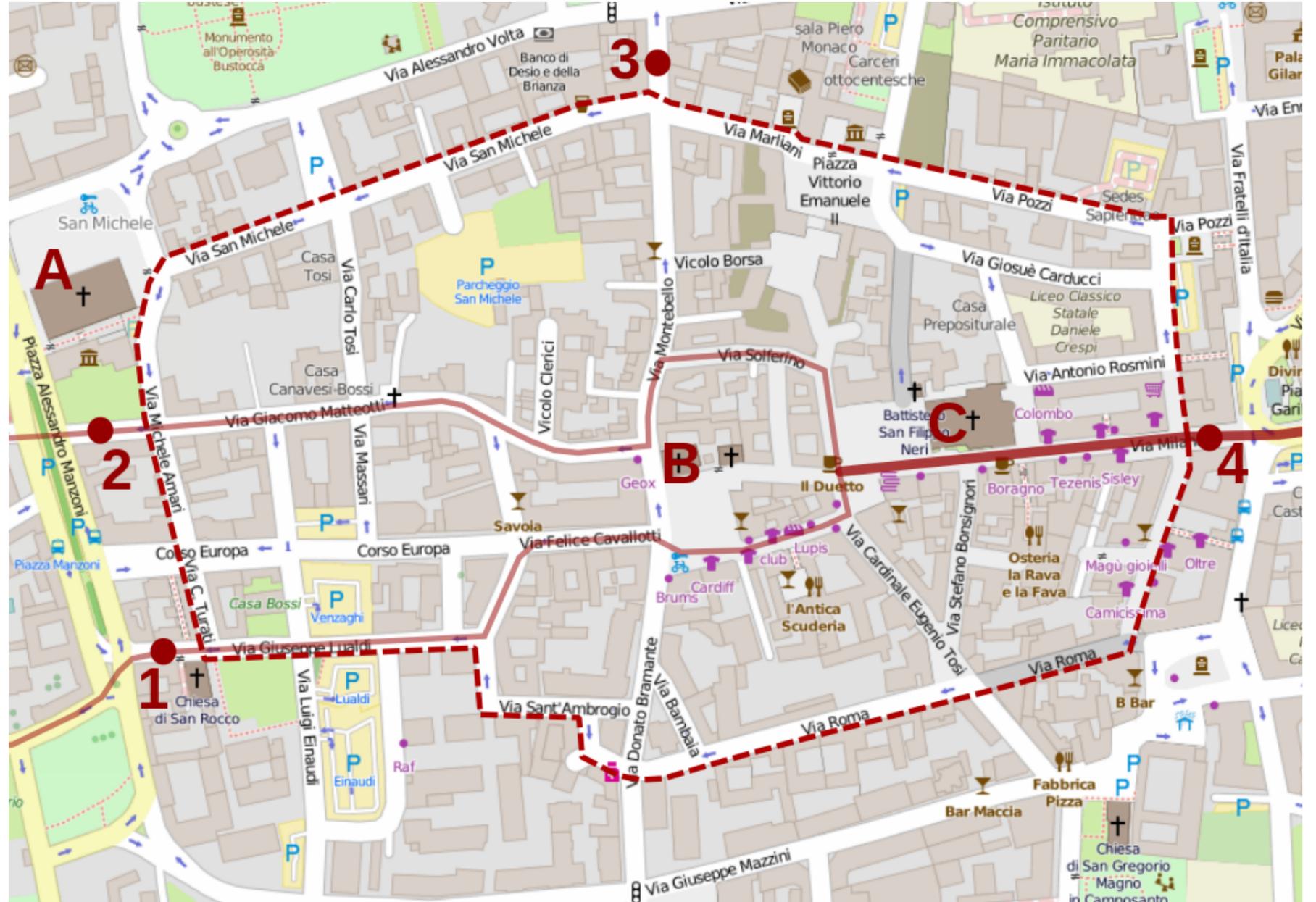
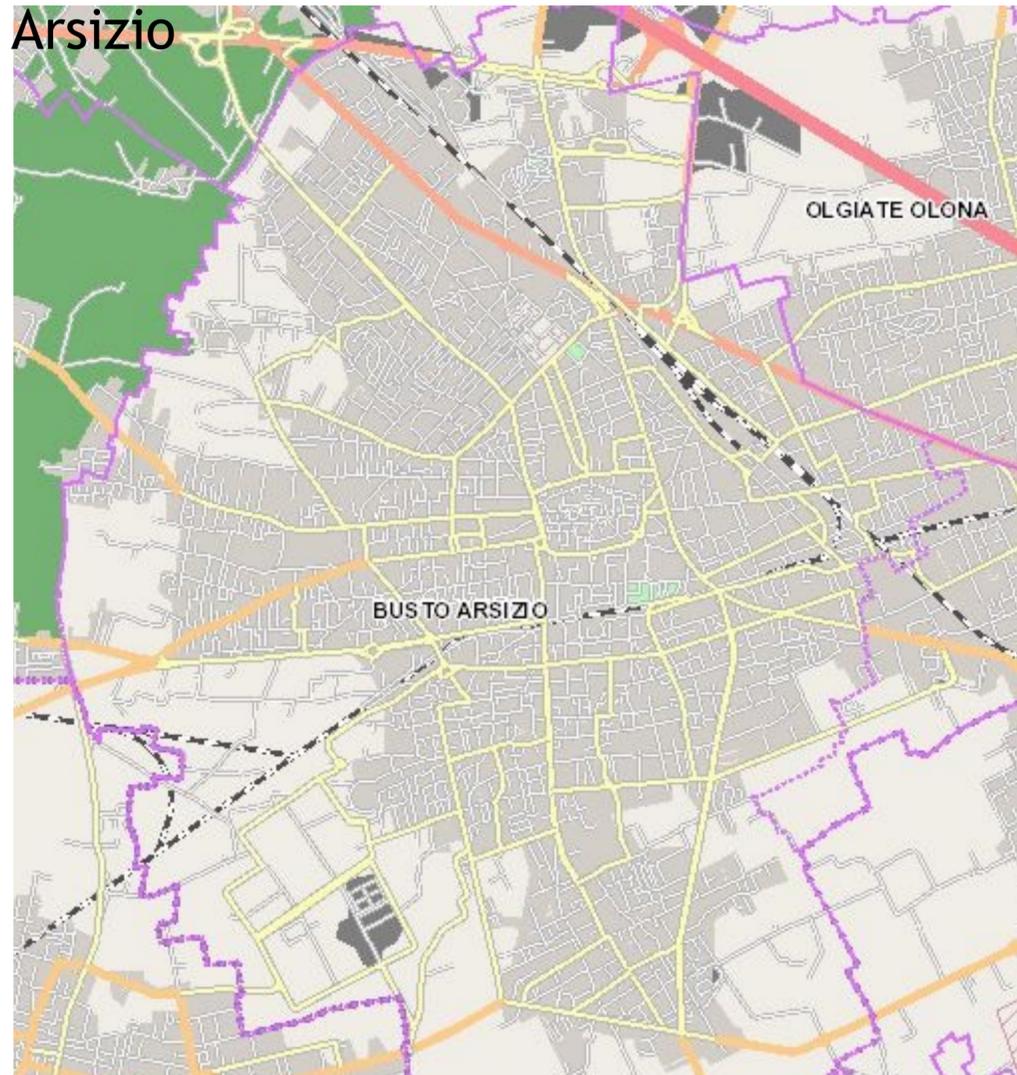
Pur mantenendo lo schema relativamente recente a scacchiera



Trova la sua identità nello sviluppo verticale

La città in cui viviamo: BUSTO ARSIZIO

Sviluppo attuale della città di Busto Arsizio



I limiti attuali del centro storico medioevale con il tracciato della cinta muraria

LA CITTA' DI BUSTO ARSIZIO NEI PRIMI ANNI DEL NOVECENTO

Vista aerea



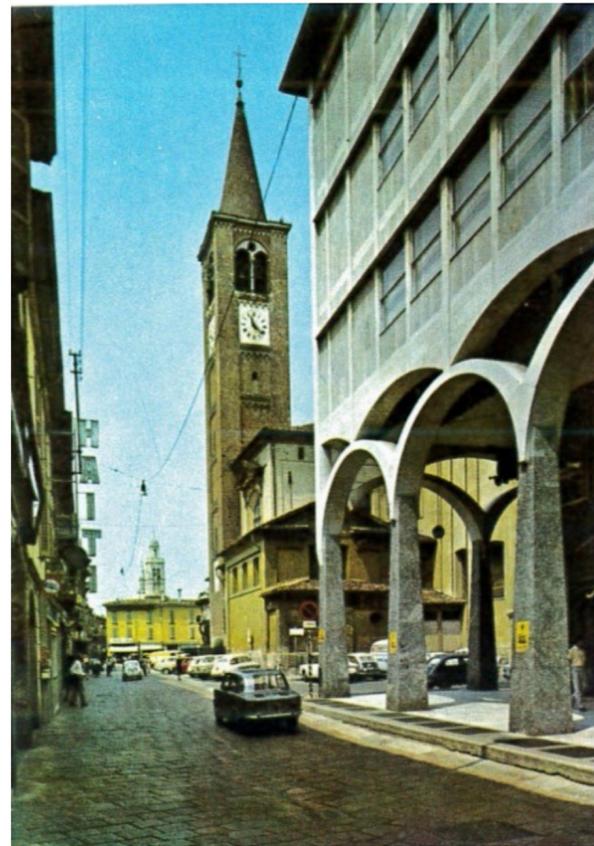
Piazza Garibaldi



Piazza San Giovanni



1950 CIRCA



1980 CIRCA

2019



BUSTO ARSIZIO nel corso del tempo

VIA MILANO

?

DOMANI

BUSTO ARSIZIO nel corso del tempo

PIAZZA GARIBALDI



1950 CIRCA

? DOMANI



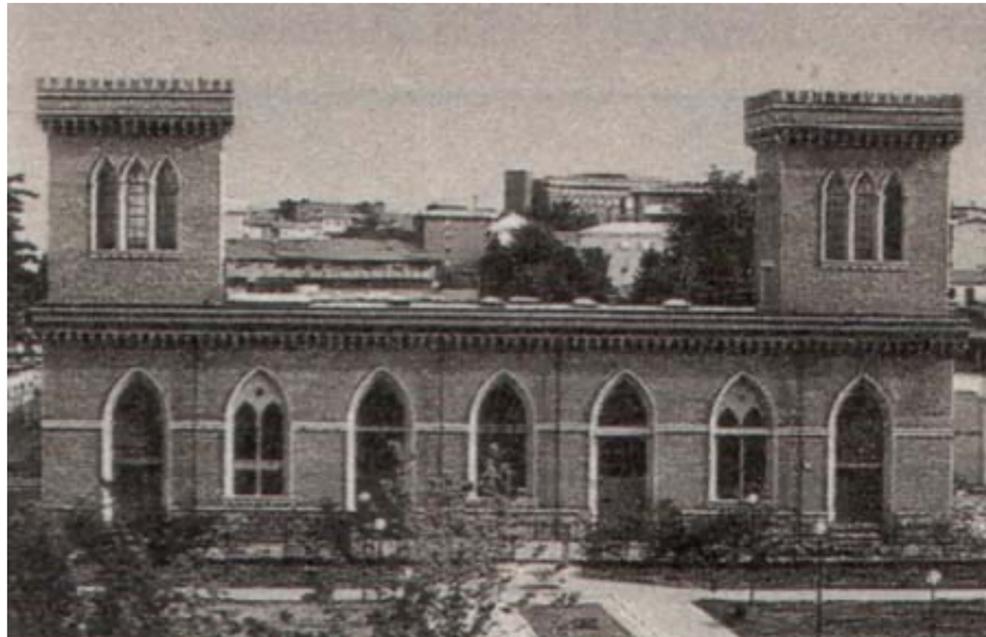
1980 CIRCA

2019



BUSTO ARSIZIO nel corso del tempo

MUSEO DEL TESSILE



NEL PASSATO



OGGI



NEL PASSATO



‘Cottonificio Cantoni’ - ‘Università LIUC’ Castellanza, (VA) Italia

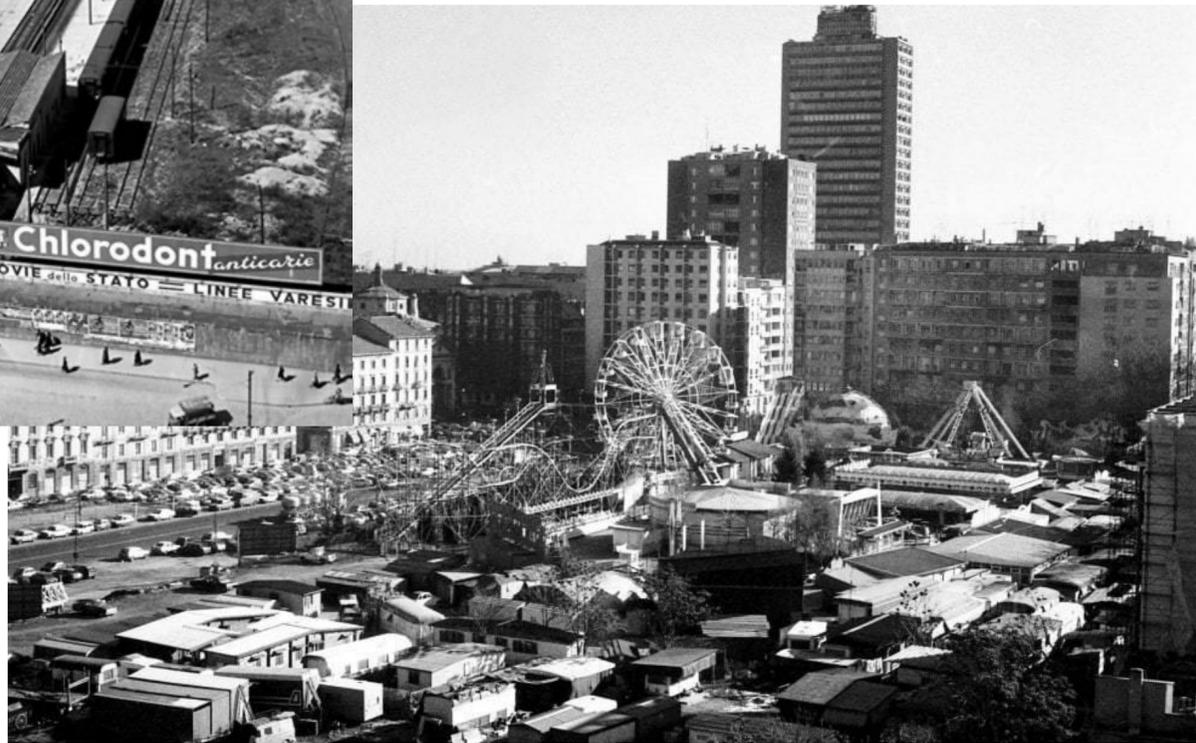


OGGI

1931 - Ferrovie 'VARESINE'



NEL PASSATO



1970 - Luna Park 'LE VARESINE'

TRASFORMAZIONI URBANE



OGGI

'Porta Nuova'
Milano

Come immaginate che sarà la
vostra città del futuro ?







MAPPA

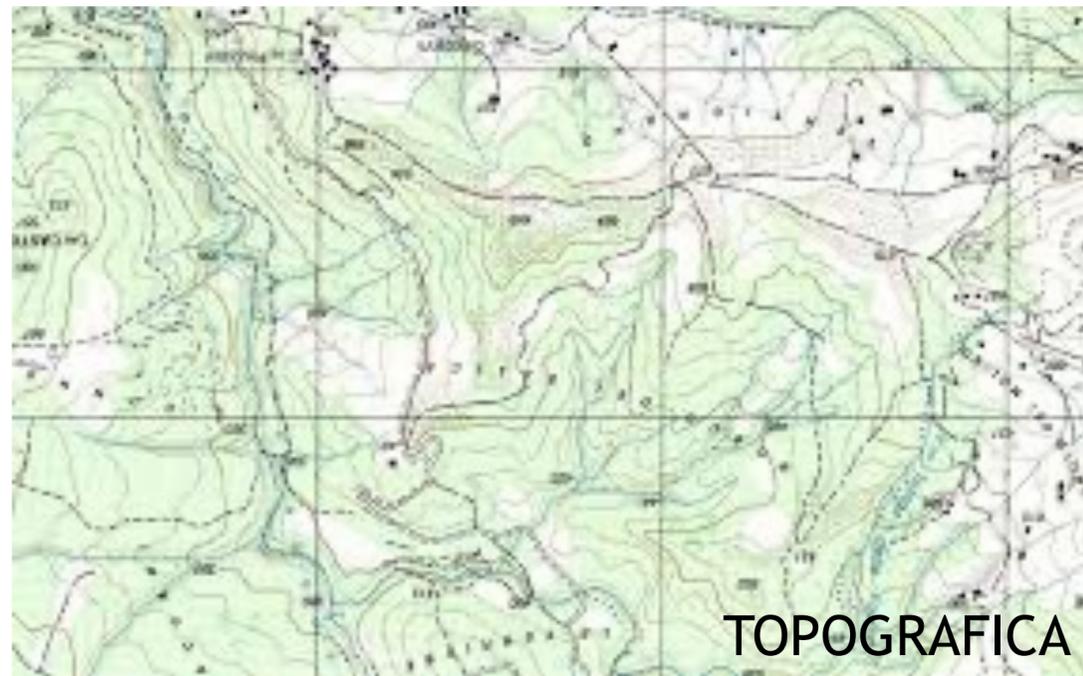
è una rappresentazione semplificata dello spazio che evidenzia relazioni tra componenti di quello spazio.

Una mappa è comunemente una **rappresentazione bidimensionale** di uno **spazio tridimensionale**.

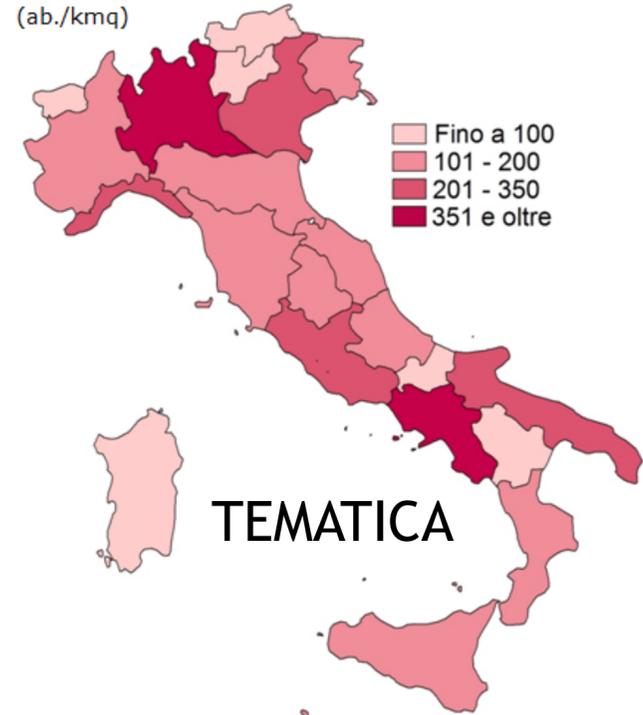
Le mappe possono essere usate per rappresentare qualsiasi proprietà locale del mondo o parte di esso, o qualsiasi altro spazio, anche mentale o concettuale.

Mappa planisfero fisico

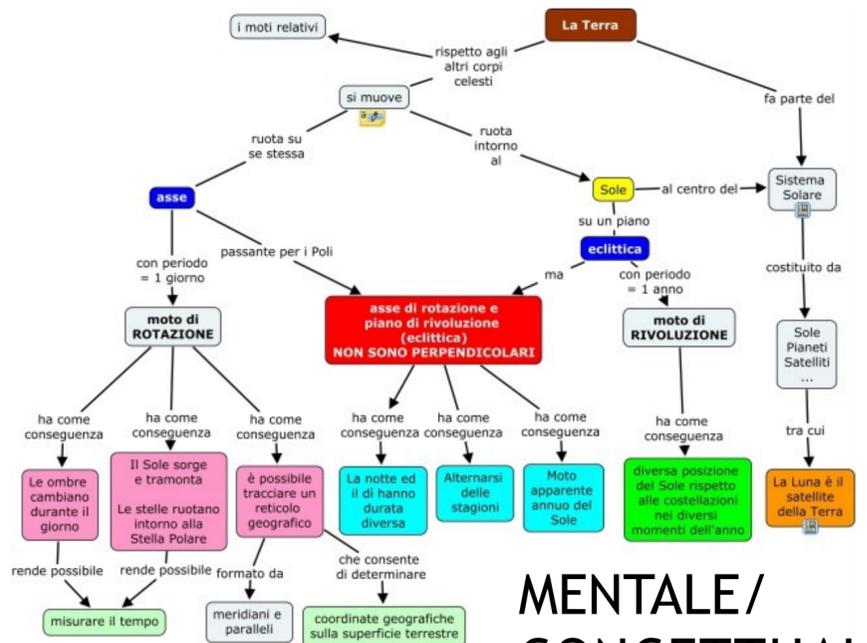
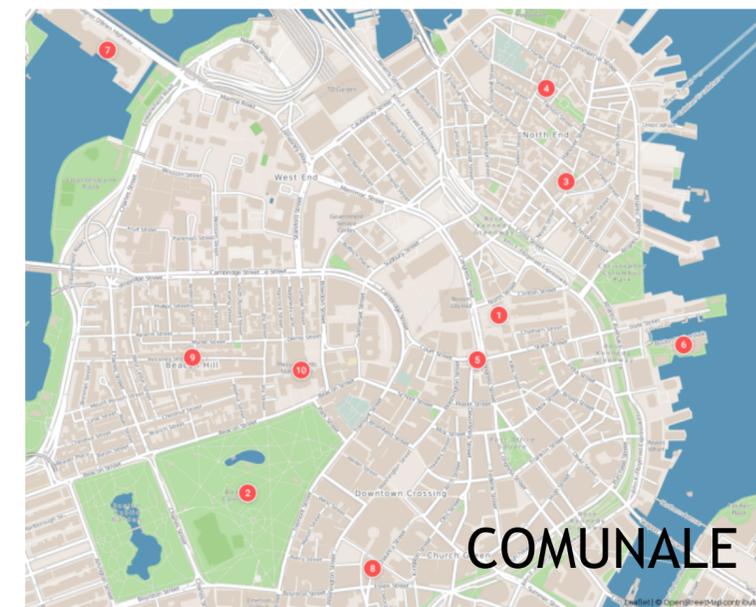




DENSITÀ DI POPOLAZIONE IN ITALIA - ANNO 2013
(ab./kmq)



TIPI DI MAPPE



**MENTALE/
CONCETTUAL
E**

MAPPE DI COMUNITA' PARISH MAPS (esperienza anglosassone - 'Parish'=parrocchia)

Definizione:

Strumento con cui gli abitanti di un luogo hanno la possibilità di rappresentare il **PATRIMONIO CULTURALE**, il **PAESAGGIO**, i **SAPERI** in cui si riconoscono e che desiderano **trasmettere** alle nuove generazioni.

Rappresentazione cartografica o qualsiasi altro elaborato in cui la comunità può **identificarsi** e riconoscere il proprio vissuto quotidiano, passato e presente.



La signora Lidia dice: “Con la seta dei paracadute che atterravano si facevano le camicette. Quella dei paracadute era proprio una seta pura. Bianca, tutta bianca. Non la tingevamo. La si lasciava naturale. Succedeva che gli aerei, per illuminare il paesaggio sottostante, lanciavano i bengala. Questi bengala erano appesi a paracadute fatti di seta. Ecco, proprio quei paracadute per noi erano utilissimi”.

Zeno, panettiere e salumaio, dice: “Mi ricordo che un giorno ero in campagna con mio padre e improvvisamente ho sentito suonare le campane a festa. “Papà”, gli ho detto, “suonano le campane, è festa. Perché siamo a lavorare?”. Lui mi ha guardato serio e ha risposto: “Nessuna festa, anzi. Il re ha dichiarato guerra. Quei matti hanno deciso di entrare in guerra”. Mi si è gelato il sangue. Ricordo tutto come fosse oggi. Era il 10 giugno del 1940 e invece di un giorno di festa era un giorno drammatico perché sarebbero stati anni di sofferenza e di violenze”.

Giacomo ricorda: “Diverse cose mi sono rimaste indelebili nella mente: pescavo con gli amici nell’acqua del rio nella zona delle pescherie e prima dell’avvento degli americani non avevamo filo di nylon ma usavamo crine di cavallo lavorato per ottenere un filo sottile e trasparente per poter pescare”.

Oggi abbiamo Google Maps e basta avere uno smartphone per vedere tutto il mondo attraverso immagini.

Pensiamo sia finita l'epoca delle esplorazioni perché i satelliti ci restituiscono centimetro dopo centimetro ogni luogo di terra, mare e cielo.



Eppure in queste scansioni manca **l'uomo**, mancano **le storie**, non c'è narrazione.

Ogni **luogo** è diverso ed è molto più di una semplice superficie geografica: rappresenta e include la storia delle comunità, la memoria singola e collettiva.

Una fitta trama di relazioni, di avvenimenti, di valori numerosi e complessi che hanno creato il paesaggio e il carattere peculiare che lo distingue.

I satelliti, le tecnologie, possono fare poco per restituire sensazioni e racconti.

La **mappa di comunità** non è altro che una **cartografia soggettiva e culturale del territorio**, costruita grazie all'impegno di cittadini che raccolgono, grazie all'ascolto, documenti e testimonianze, immagini e ricordi, confrontando vecchi saperi e nuove proposte, antichi sentori e odierne prospettive.

Un attivo processo di conoscenza che consolida non solo la consapevolezza della propria identità culturale, ma anche il senso di appartenenza a un territorio, alimentando quella naturale empatia che spinge i cittadini a prendersi cura del luogo in cui abitano.

La mappa rappresenta uno strumento creativo in grado di consolidare il legame tra le persone e i luoghi. Si tratta di un affascinante viaggio nel passato, necessario per delineare i caratteri distintivi di un luogo, alla scoperta di quelle ombre a cui dar luce anche negli anni a venire, nell'intento di mantenere un'identità consapevole, per le generazioni presenti e per quelle future.

Questo è il senso dell'iniziativa: prendere parte alla **rappresentazione della comunità** e riscoprire lo spirito del luogo, ciò che ci rende felici di vivere proprio lì, che ci fa venire voglia di rimanere, lavorare e giocare, di impegnarci e di avere relazioni con le persone che lo abitano.

Una volta raccolte le 'voci' si crea il romanzo corale, la mappa di comunità, che diventano un passaggio del testimone.

Ci sono i ricordi, le narrazioni, il racconto orale e la scrittura. Ci sono gli uomini e le donne del passato e quelli del futuro.

Ci sono le storie.





RIUSSUMENDO:

la mappa di comunità o ‘parish maps’ è un **museo del tempo e dello spazio** in un territorio definito.

FINALITA’:

la **conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale di un territorio** nel passato e nel presente, attraverso il **coinvolgimento attivo della comunità**

IL METODO

FASI PER LA REALIZZAZIONE DELLA MAPPA DI COMUNITA'

1. SOGGETTI COINVOLTI

Il territorio

La comunità

La storia (identità nel passato, usi e costumi, tradizioni ecc.)



2. COME SI PROCEDE?

Individuare l'area geografica che si vuole rappresentare

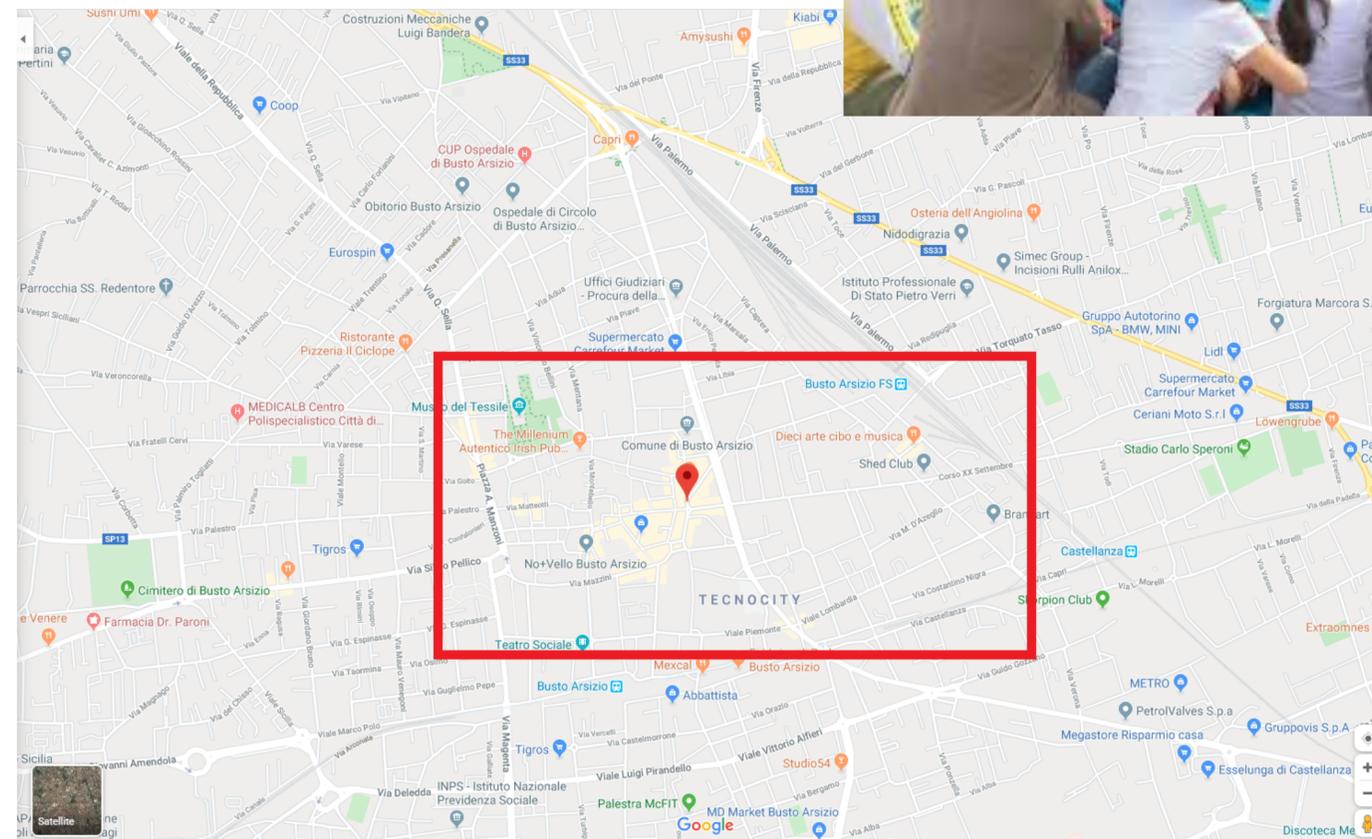
Esplorare il suo territorio

Coinvolgere gli abitanti (processo partecipato)

Analizzare sul campo i caratteri e i valori rappresentati

Analizzare le relazioni tra gli elementi del territorio, ora e nel tempo

Elaborare analisi, collegamenti



3. ELABORAZIONE DELLA MAPPA

Definire il gruppo di lavoro

Scegliere i materiali e le tecniche di rappresentazione (disegni, foto, testi, materiali, ecc.)

Trasporre sulla mappa le conoscenze e le informazioni acquisite con i metodi prescelti



murales . semplicità . tetto conico . sembrano inasature . conformazioni strane . idea di eleganza . architettura che rispetta lo spazio . sorta di piramide . finestra a ventaglio . idea di modernità . immaginazione può viaggiare



scansioni di finestre . fantasia . spazio . scalinata bellissima . balconi trasparenti . idea di verde . luminoso . punto di riferimento . spirale riconoscibile . integrarsi con l'ambiente circostante . forma angolare . lavoro di costruzione



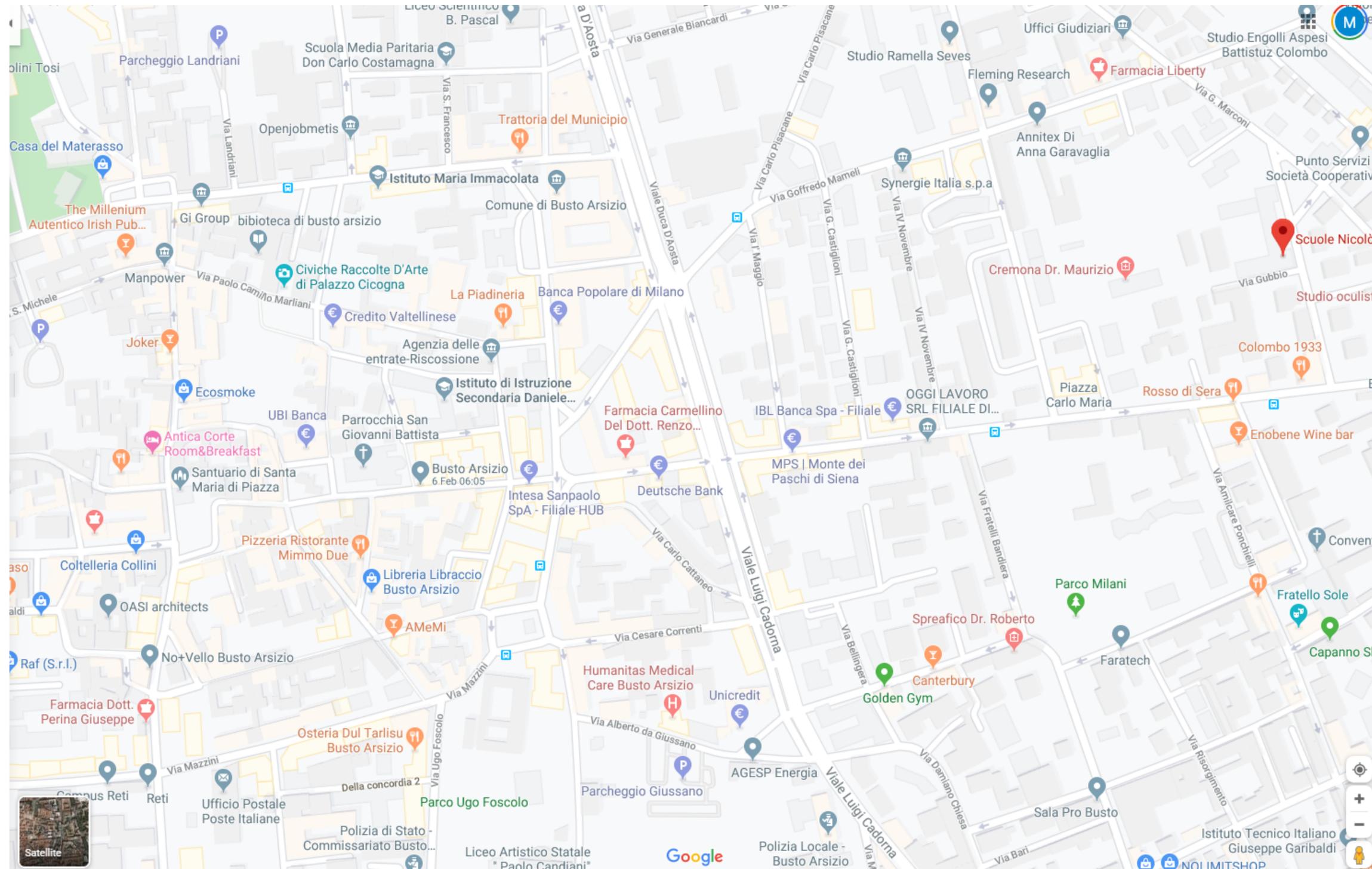
casualità . incomprensibile . luci nascoste . diversità . variazione di materiali . ricordo dell'antico . unico . storia . linee disegnate . entrata di un castello . forme insolite . vissuto che si perde . linee rotonde . dialogo con gli alberi

4. COMUNICAZIONE DELLA MAPPA

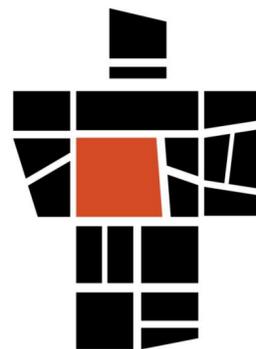
Individuare un momento condiviso con la comunità per la presentazione della mappa



LAVORIAMO INSIEME !







/ Abitare / il Paese /

LA CULTURA DELLA DOMANDA

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



FONDAZIONE
REGGIO CHILDREN
CENTRO LORIS MALAGUZZI

Ordine Architetti PPC di Varese
Referente dell'Ordine: Arch. Annalisa Capuano
Tutor: Arch. Angela Baila

**PROPOSTE PER VALORIZZARE
IL PICCOLO PATRIMONIO URBANO DI BUSTO ARSIZIO**

Politecnico di Milano, Scuola del Design
Corso di «Design e Restauro» [3° anno]
Prof. Claudia Caramel, Arch. Davide Niglia

Obiettivo principale del lavoro svolto è stato quello di valorizzare e salvaguardare il «patrimonio meno noto» di Busto Arsizio (VA), rendendolo occasione di incontro e socializzazione per i suoi abitanti.

Il lavoro è stato svolto all'interno di nove gruppi costituiti da 4/5 studenti.

In un primo momento i ragazzi hanno effettuato un sopralluogo nel contesto urbano, esplorandolo attraverso la fotografia e il disegno. Successivamente, ciascun gruppo ha identificato gli elementi urbani attorno ai quali sviluppare il proprio progetto di valorizzazione (es. dettagli architettonici, panchine, lampioni, muri bianchi, ferri battuti, ecc.) e ha elaborato un concept progettuale a basso costo, reversibile e in grado di favorire la partecipazione attiva dei cittadini al processo di valorizzazione.

Quale esito finale, sono state elaborate nove proposte progettuali, ciascuna delle quali illustrata per mezzo di tavole in formato A3 e di un book monografico.

BustoccoSays

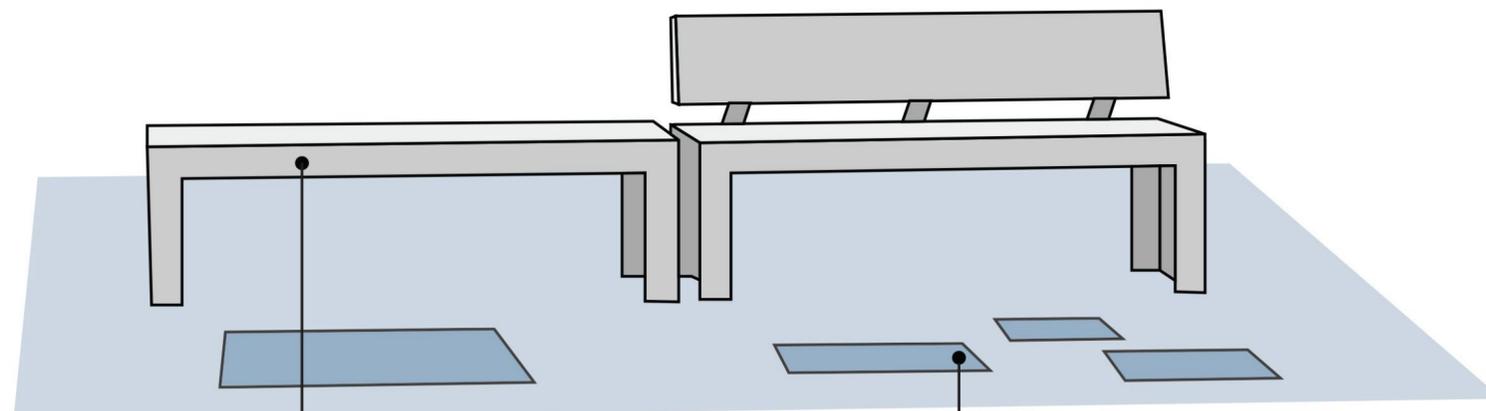
Studenti: Castelnovo Alessia,
Panzeri Eleonora, Valori Camilla

Elementi: panchine + dialetto locale

Strumenti: specchi + adesivi

Concept: la proposta ha come obiettivo principale quello di mantenere viva la memoria collettiva attraverso la ripresa del dialetto locale, il *bustocco*, e la valorizzazione del patrimonio costruito. A tal fine, in corrispondenza delle panchine presenti nelle piazze principali, sono stati collocati degli specchi con applicati adesivi che riportano alcune frasi in dialetto tradotte in varie lingue. I passanti, leggendole, si riflettono insieme al patrimonio costruito che li circonda.





Panchina

Simbolo di
aggregazione

Specchio

Simbolo della nuova
comunità

Piazza Vittorio
Emanuele II



Piazza San
Giovanni



Piazza Santa
Maria



Dam a trà

/ dam • a • traa / **phrase**

Listen to me, *lit.*

*When your friend is perpetuating not listening to your advice, you say **dam a trà!***

#bustoccosays

30 cm

30 cm

Balconi giù per guardare su

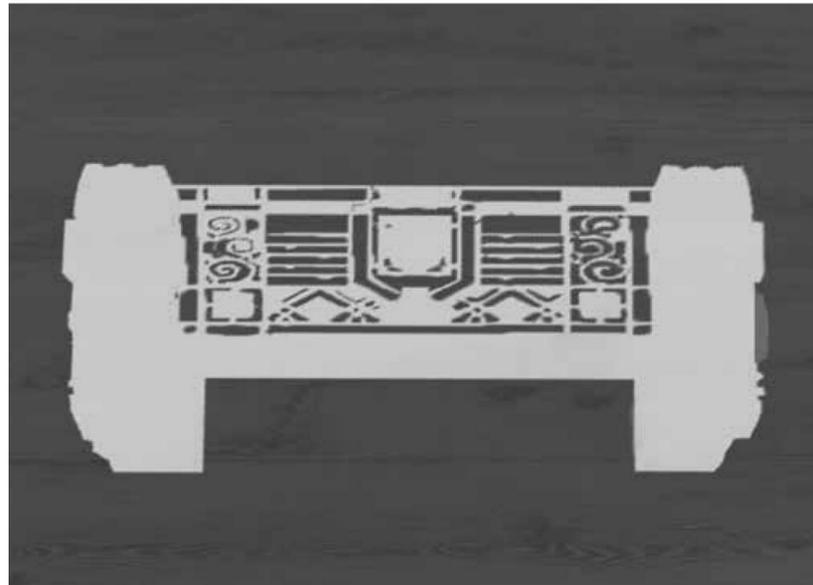
Studenti: Berteletti Enea, Consoli Mariangela,
Di Luciano Giulia, Meneghello Arianna

Elementi: balconi Liberty

Strumenti: tubi metallici + adesivi

Concept: partendo dalla consapevolezza che, nella città di Busto Arsizio, sono presenti molti edifici in stile Liberty poco noti, la proposta intende richiamare l'attenzione dei cittadini verso gli elementi decorativi che caratterizzano alcune facciate, proponendo insoliti "punti di vista". In particolare, attraverso delle pedane mobili che richiamano la struttura dei balconi, i passanti sono invitati a guardare i veri balconi presenti sulle facciate circostanti, invertendo così la direzione del loro sguardo dal basso verso l'alto.





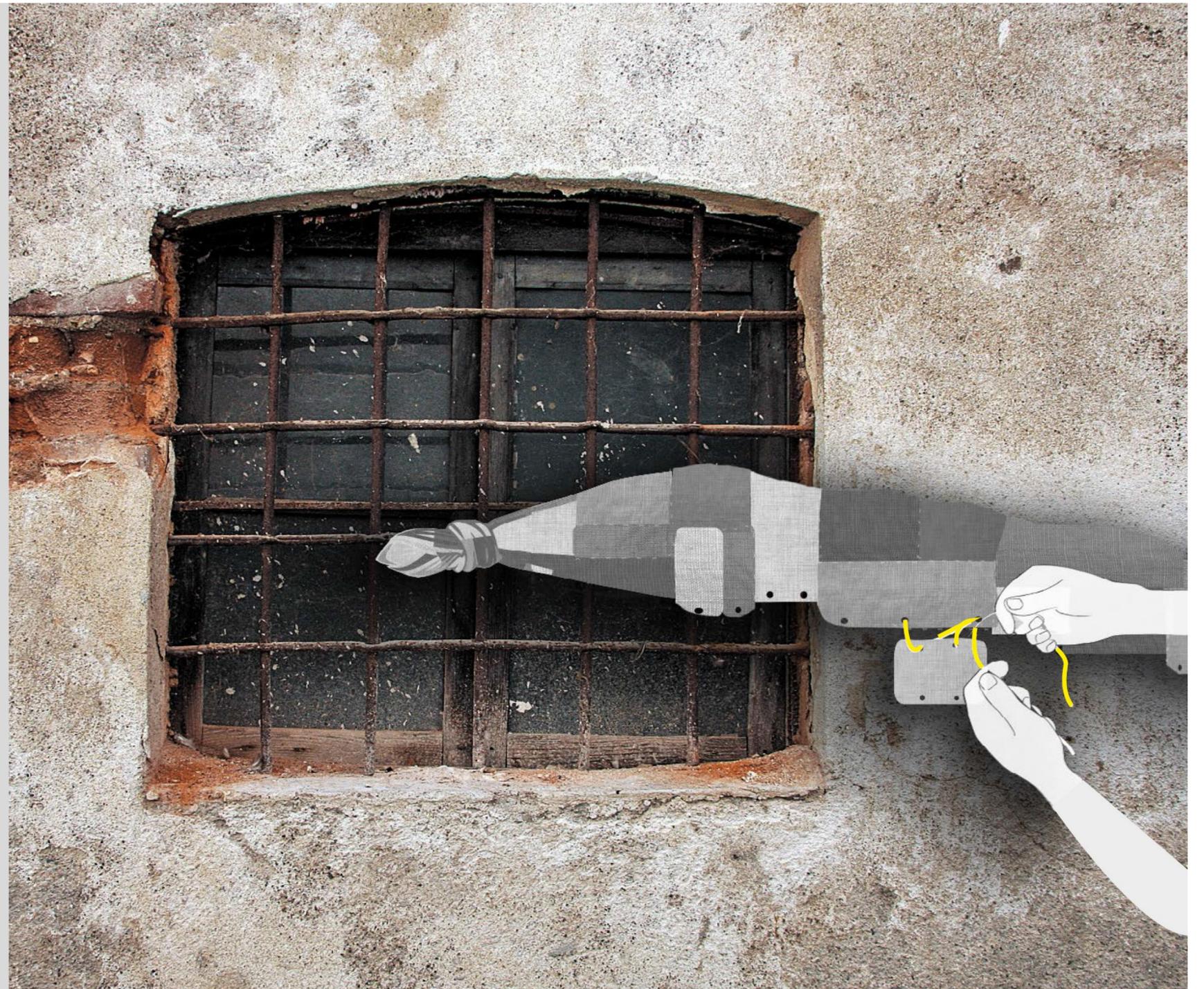
Busto si intreccia

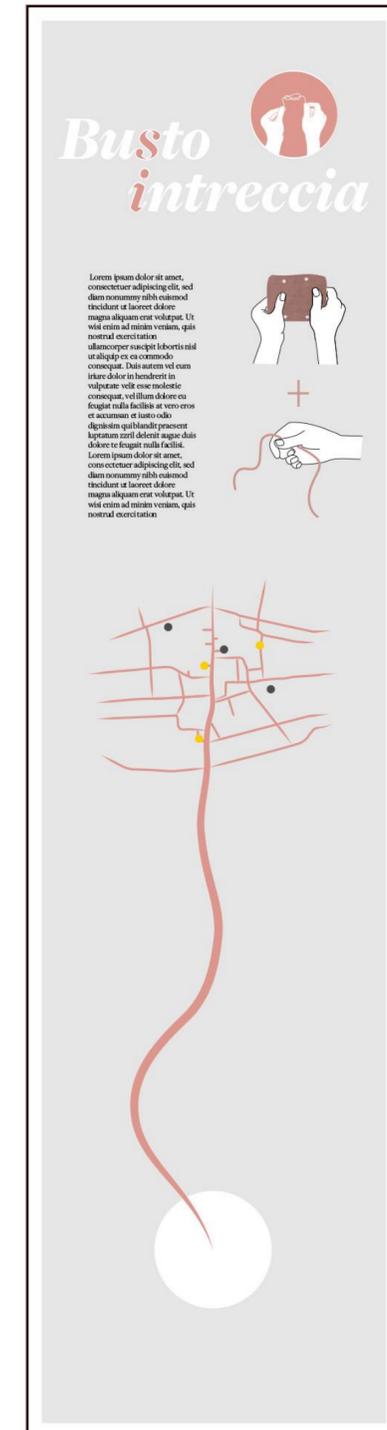
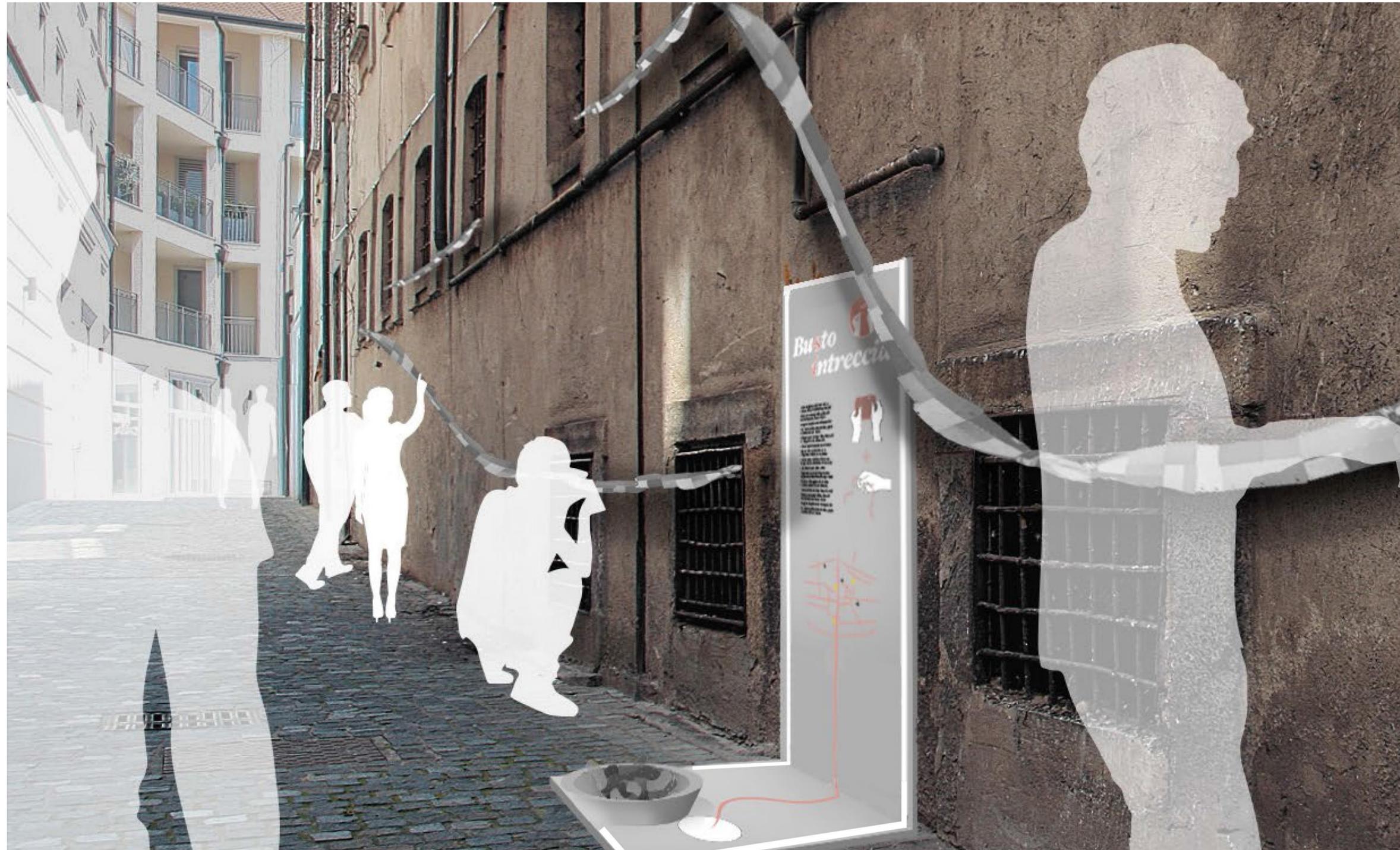
Studenti: Crusco Daniele, Dellepiane Mattia,
Fantuzzi Veronica, Scarabelli Sara

Elementi: case in cui venivano svolte lavorazioni tessili

Strumenti: tessuto di scarto + fili + adesivi

Concept: Il progetto punta a rivalutare l'antica cultura tessile che caratterizza la città di Busto Arsizio. L'idea si concretizza attraverso elementi tessili, legati alle grate di alcune finestre, ai quali i passanti possono aggiungere ulteriori pezze di stoffa per mezzo di fili. I cittadini possono trovare fettucce e fili in sei punti del centro storico, in corrispondenza dei quali sono collocati anche dei pannelli adesivi che illustrano l'articolazione dell'installazione. Gli utenti possono così prendere parte in modo più consapevole a un percorso di intreccio sociale e a un progetto collaborativo su scala urbana.





Busto in luce

Studenti: Bonacina Tatiana, Cattani Carlo Leone,
Masini Nicolò, Santambrogio Arianna

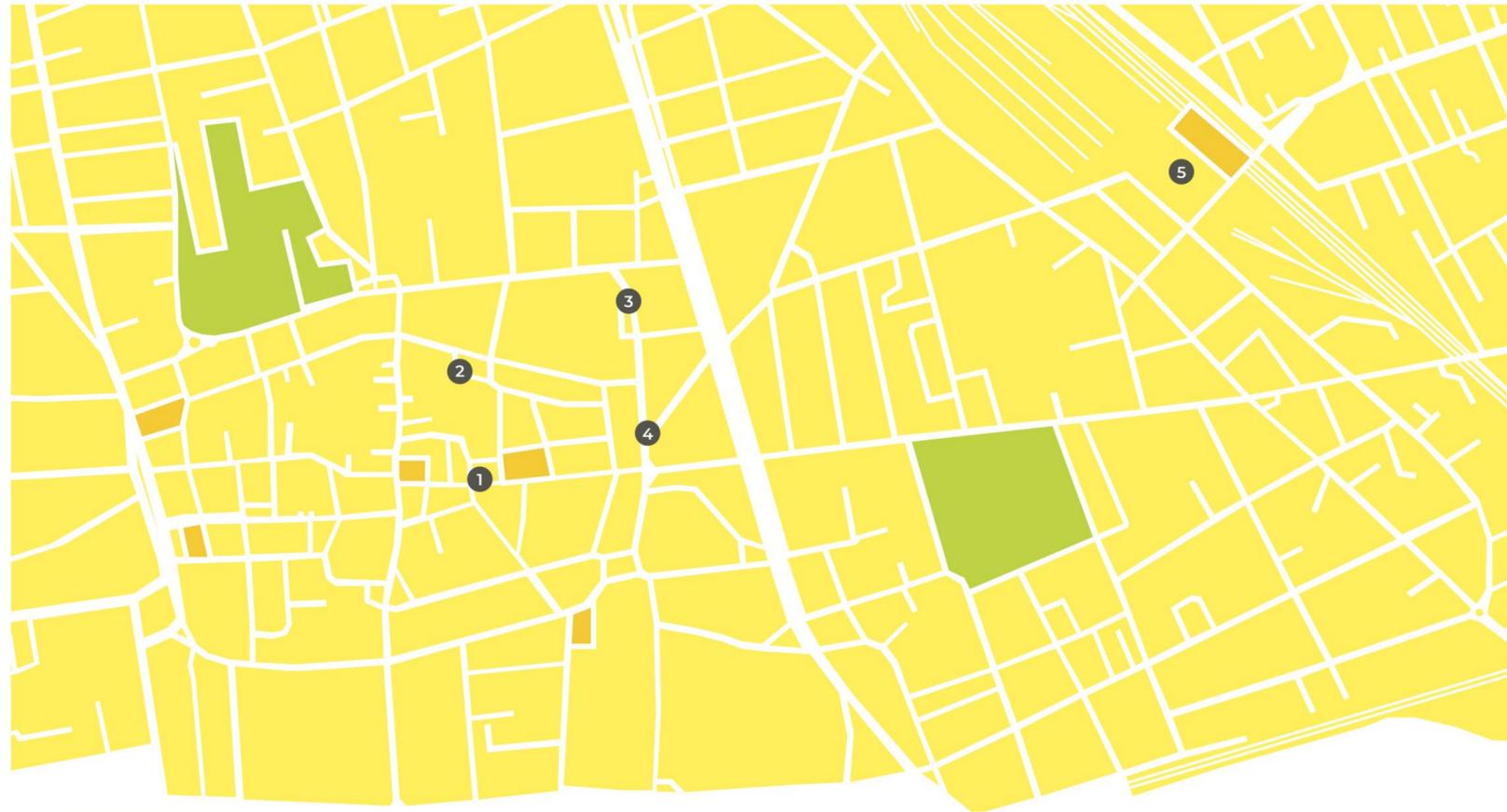
Elementi: lampioni

Strumenti: pellicola PVC + mappa

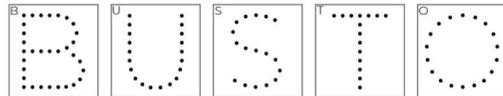
Concept: la proposta assume il lampione urbano come metafora per "mettere in luce" alcuni punti del tessuto urbano che, generalmente, passano inosservati. In corrispondenza di cinque lampioni, collocati in altrettante piazze cittadine, ampi cerchi gialli sembrano materializzare il fascio luminoso proiettato dalle lampade. Posizionandosi al loro interno, il passante è invitato a osservare con più attenzione gli elementi urbani che lo circondano, a fotografarli e a condividerli, dando vita a un grande gioco urbano. A supporto dei giocatori, una mappa, disponibile presso stazioni, edicole, ecc., facilita l'individuazione delle diverse tappe, costituite dai lampioni, presso i quali è disponibile anche una piccola perforatrice che, bucando la mappa negli appositi punti, permette di ricreare la scritta "BUSTO".



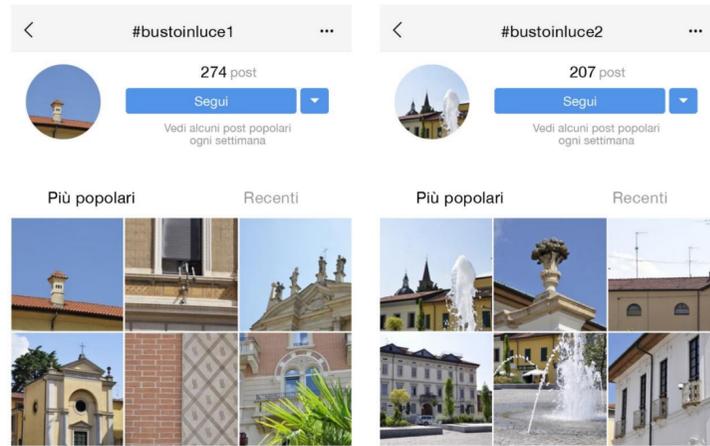
URBAN GAME



- 1 Piazza S. Giovanni
- 2 Piazza Vittorio Emanuele II
- 3 Piazza Fratelli d'Italia
- 4 Piazza Garibaldi
- 5 Piazzale Volontari Libertà



- Ritira la mappa in uno dei punti di distribuzione (stazioni, edicole e edifici comunali)
- Cerca i lampioni di Busto in Luce situati nelle piazze della città
- Scegli degli elementi che ritieni più belli e mettili in luce scattando delle fotografie
- Pubblica le tue foto su Instagram con l'hashtag indicato sulla grafica a terra (Es. #bustoinluce1)
- Scopri sul social quali elementi hanno scelto di valorizzare le altre persone
- Divertiti a comporre la scritta sulla mappa tramite le perforatrici situate nei pressi dei lampioni



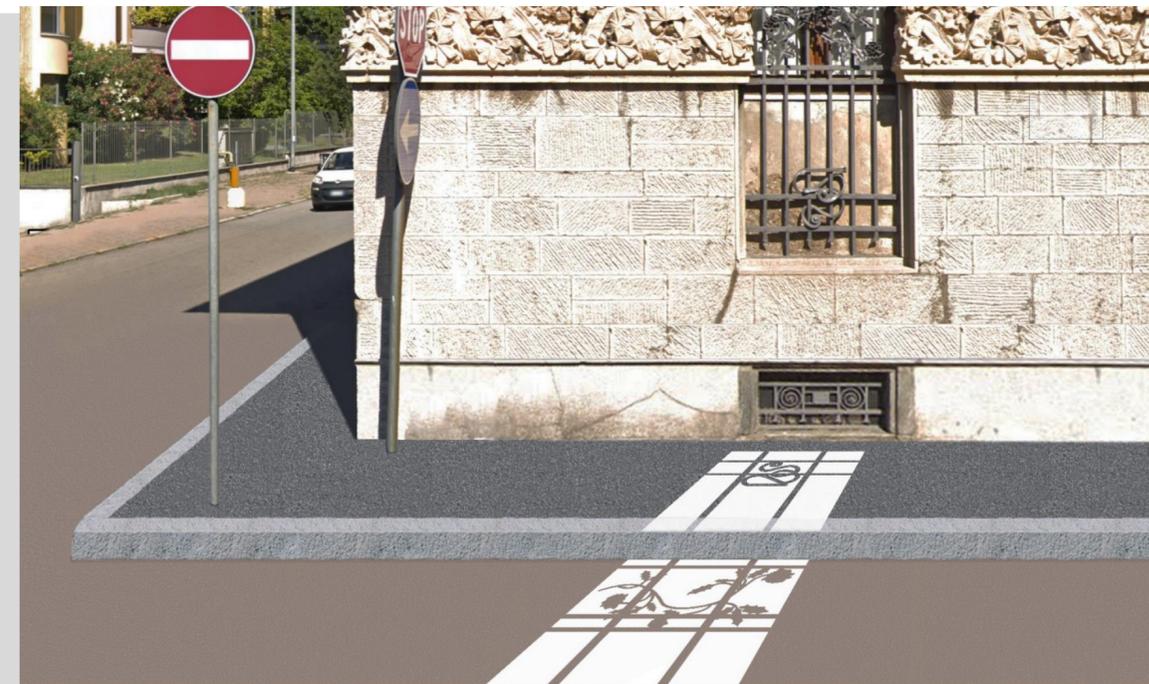
Inside Out

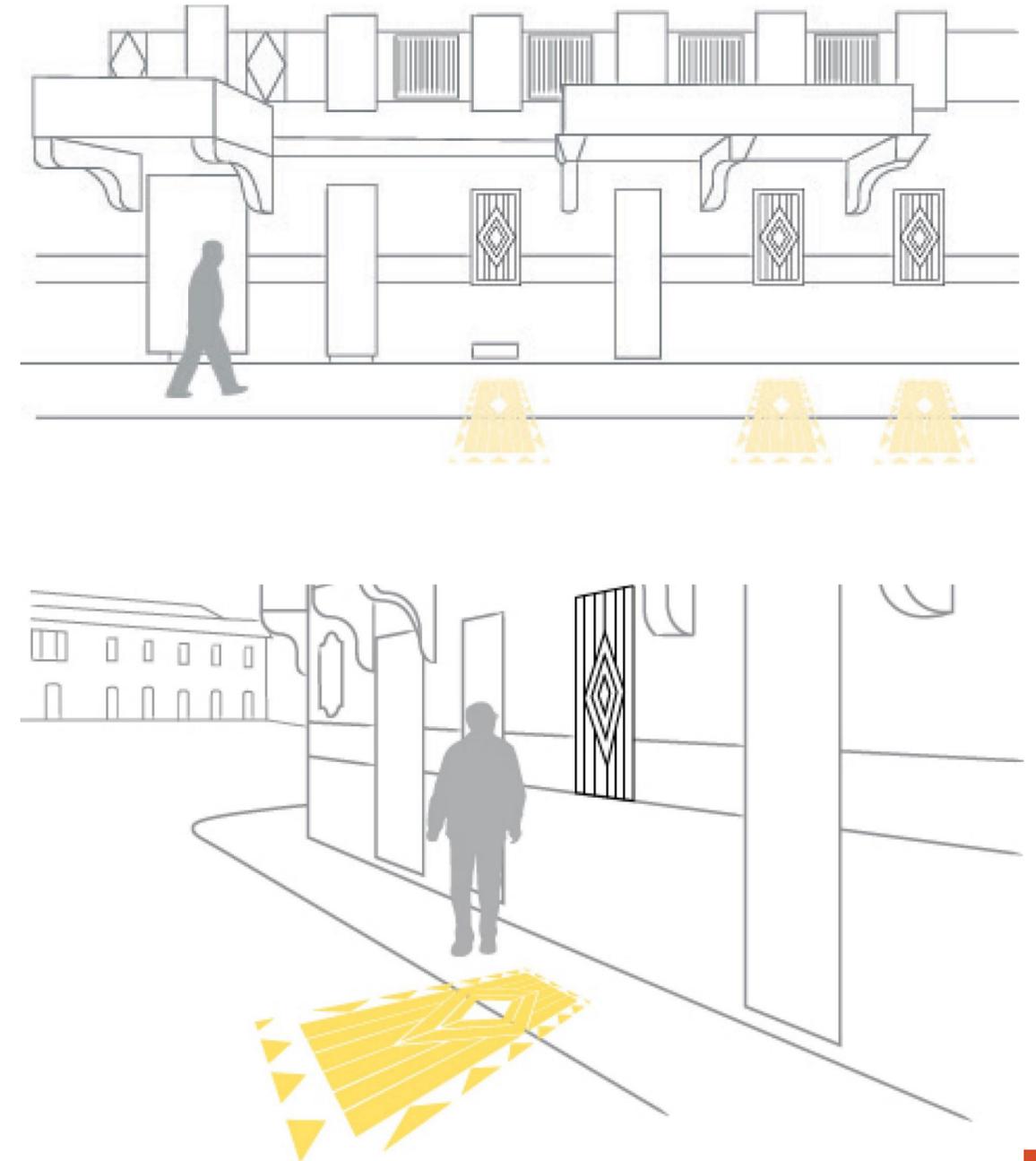
Studenti: Beltramello Diletta, Caporali Eleonora,
Carrera Alice, Scarselli Dario

Elementi: grate in ferro battuto con motivi Liberty

Strumenti: stencil + vernice rimovibile

Concept: l'obiettivo perseguito dalla proposta elaborata è quello di spostare lo sguardo dei passanti, generalmente rivolto verso il pavimento stradale, in direzione delle grate di ferro battuto che caratterizzano le finestre del piano terra degli edifici Liberty. A tal fine, in corrispondenza dei marciapiedi antistanti tali elementi, viene dipinta l'ombra che proietterebbero le inferriate se venissero illuminate da una fonte luminosa interna all'edificio. Il passante, notando il disegno, visibile sia di giorno che di notte, alzerà lo sguardo nel tentativo di comprendere la provenienza della luce e, in questo modo, noterà i ferri battuti delle grate. L'ombra potrà essere realizzata per mezzo di uno stencil, ottenuto con taglio laser, e di vernice rimovibile.





Inside Out | Studenti: Beltramello Diletta, Caporali Eleonora, Carrera Alice, Scarselli Dario

Liberty per tutti

Studenti: Civetti Elisa, Maggioni Eleonora

Elementi: dettagli Liberty

Strumenti: adesivi

Concept: il progetto ha come obiettivo principale quello di sensibilizzare i bambini circa l'importanza del patrimonio Liberty di Busto Arsizio e, più in generale, verso il patrimonio artistico che ci circonda. Per mezzo di adesivi collocati sul manto stradale, i bambini verranno guidati in una sorta di "caccia al tesoro" urbana, alla ricerca di elementi decorativi particolarmente curiosi. Per ognuno di essi è stato ideato un logo che, oltre a richiamare in forme semplificate la conformazione dell'elemento e ad aiutare i bambini nella ricerca, permette loro di accedere a informazioni aggiuntive attraverso la scansione di un QR code parte del logo stesso.





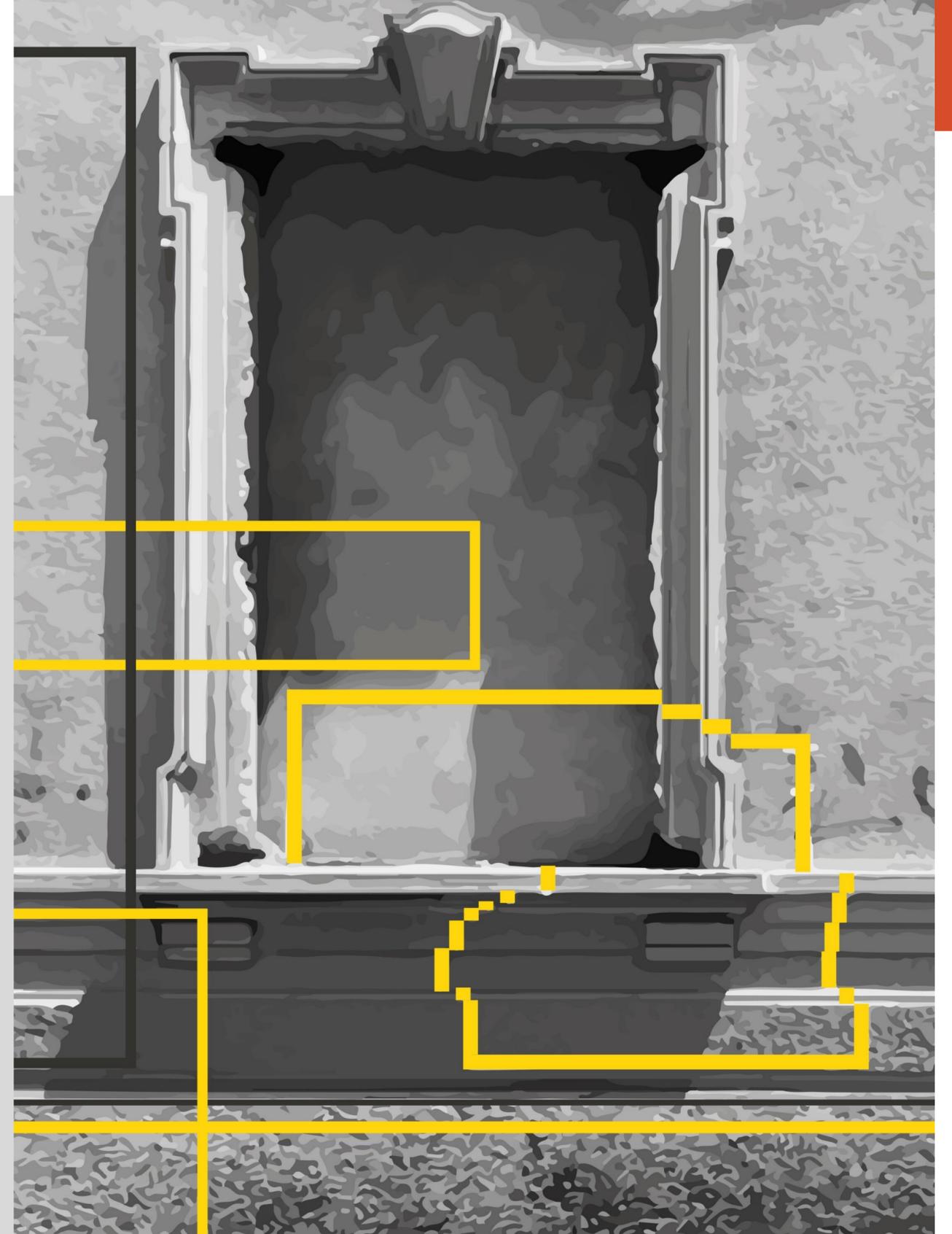
Points of View

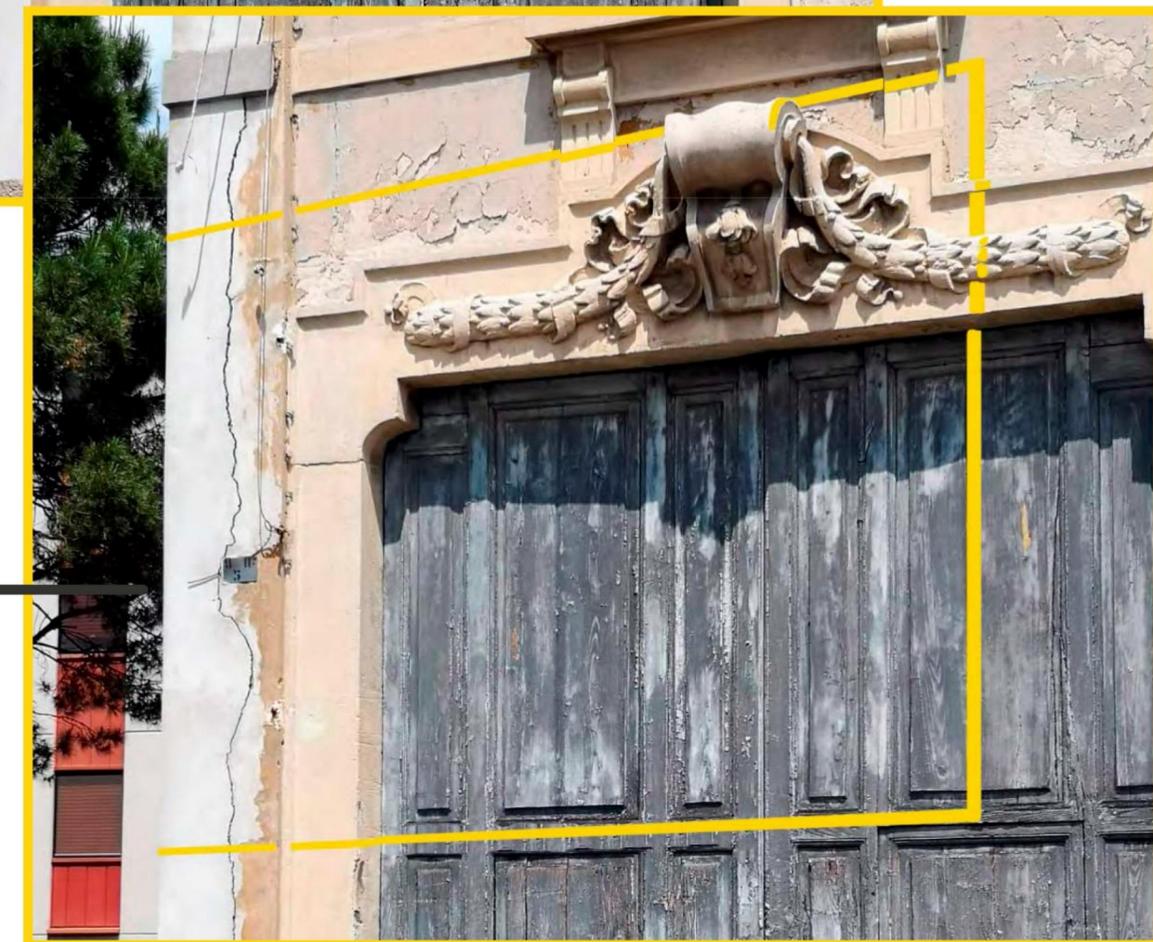
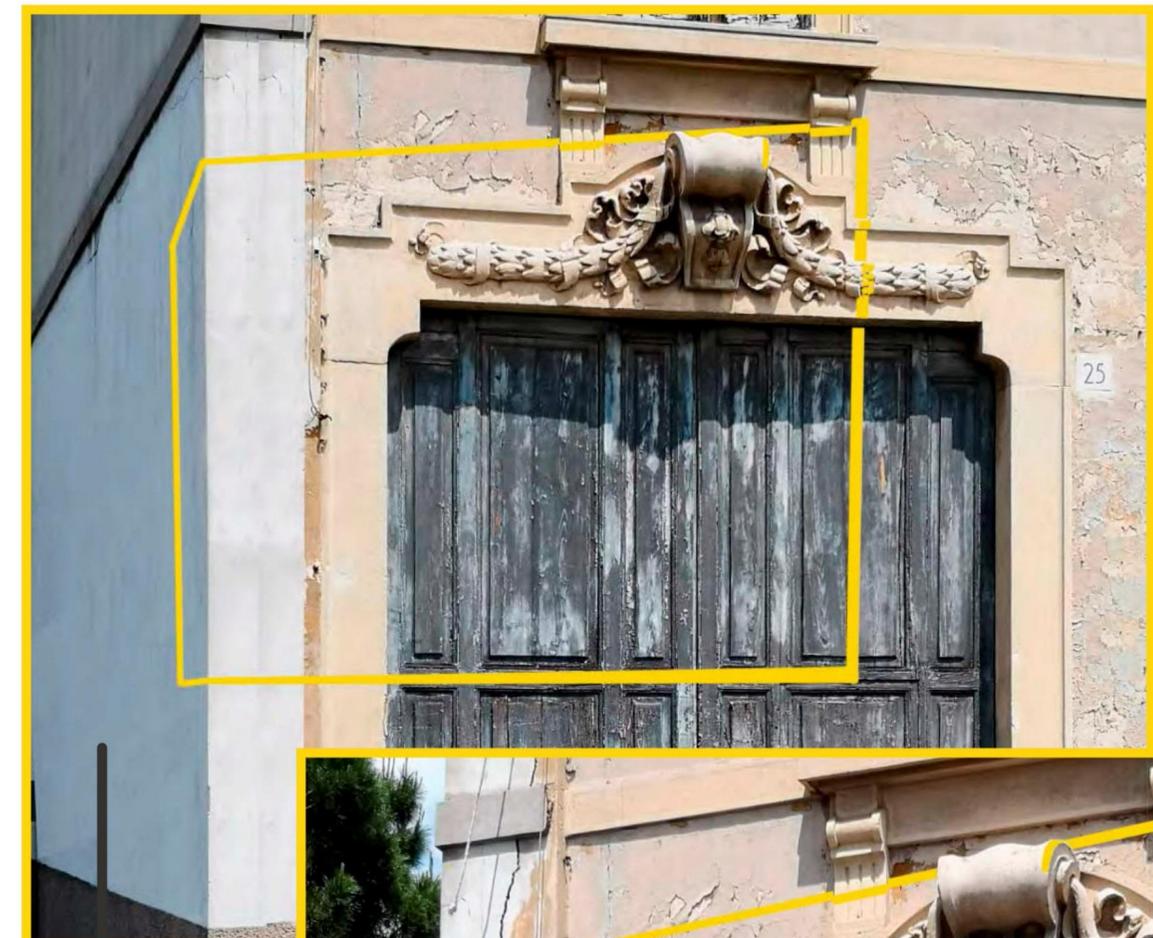
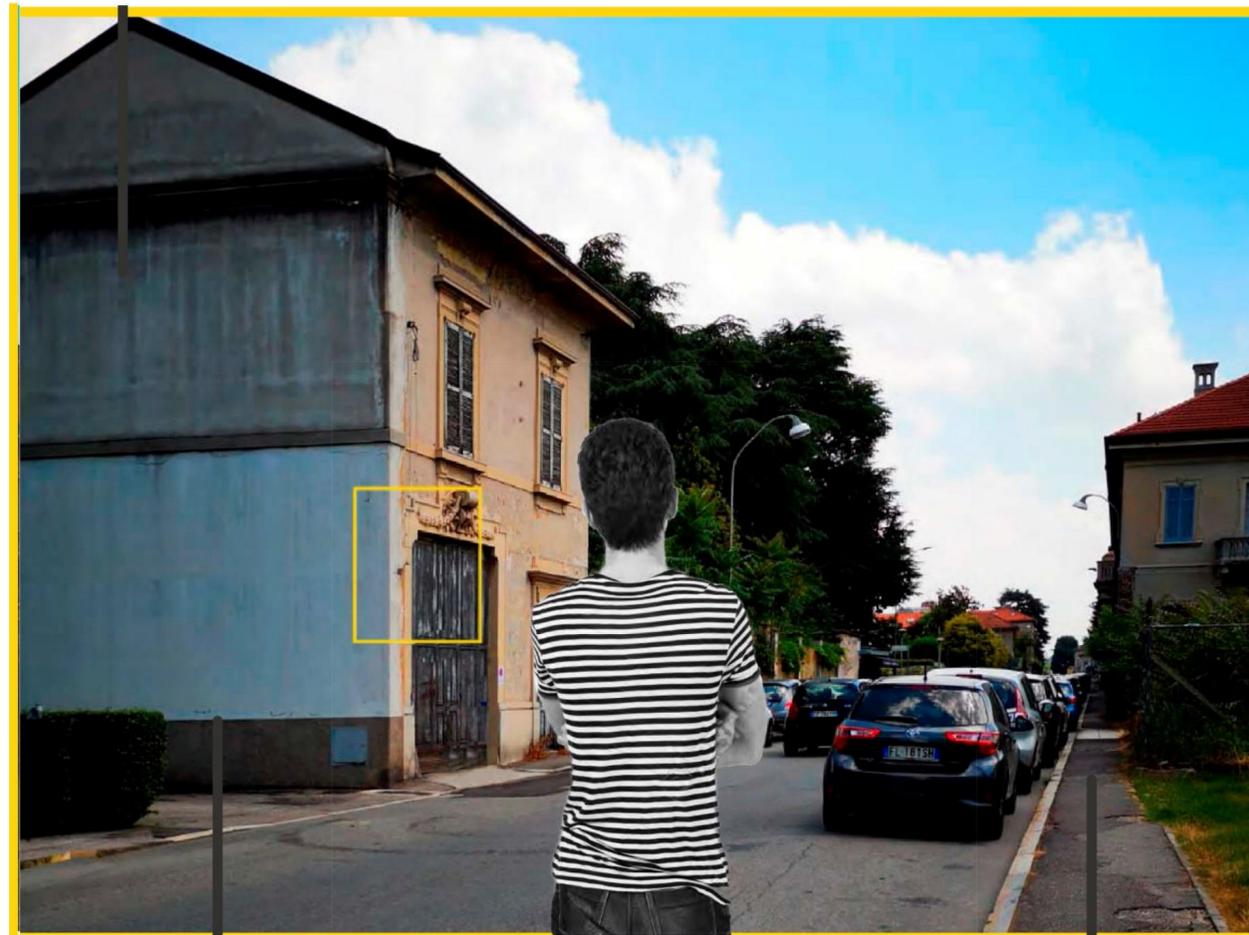
Studenti: Barbera Ylenia, Capasso Giorgia,
Mansueto Federica, Vavassori Anna

Elementi: edifici in stato di abbandono

Strumenti: pellicola adesiva

Concept: partendo dal principio dell'anamorfosi, la proposta elaborata punta a sottolineare elementi particolarmente pregevoli di edifici che versano in stato di abbandono e degrado. Tali punti vengono messi in evidenza per mezzo di cornici realizzate con strisce di pellicola adesiva che possono essere correttamente percepite solo se osservate da un preciso punto di vista, contrassegnato a terra con la stessa pellicola. Da qualsiasi altro punto di osservazione invece, le cornici potranno essere lette solo come un insieme di linee spezzate. L'utilizzo del colore giallo, fortemente in contrasto con le superfici architettoniche su cui verrà applicata la pellicola, attirerà lo sguardo del passante che, incuriosito, si avvicinerà per cercare il corretto punto di osservazione.





Pensieri su tela

Studenti: Carboni Diletta, Pignatelli Marta,
Sangalli Sara, Viena Veronica

Elementi: muri bianchi

Strumenti: tessuto di scarto + pennarelli

Concept: riconoscendo, all'interno del tessuto urbano di Busto Arsizio, la presenza di molti muri "vuoti", alcuni dei quali appartenenti alle aziende tessili del territorio, il tentativo perseguito dal progetto è quello di rendere queste superfici spazi di immaginazione e creatività dai quali ripartire per una diversa lettura della città. A questo scopo, in corrispondenza dei muri posti in posizioni strategiche, è prevista la collocazione di strisce di tessuto sulle quali i cittadini sono invitati a scrivere la propria risposta a una domanda volta a stimolare la riflessione collettiva sulla città. Al termine dell'installazione, le strisce potranno essere intrecciate per formare un tessuto, simbolo dei legami tra luogo e abitanti. L'opera potrà essere esposta al Museo del Tessile di Busto Arsizio.





Pensieri su tela | Studenti: Carboni Diletta, Pignatelli Marta, Sangalli Sara, Viena Veronica

Vedere l'invisibile

Studenti: Moretto Rachele, Mascarenhas Debora

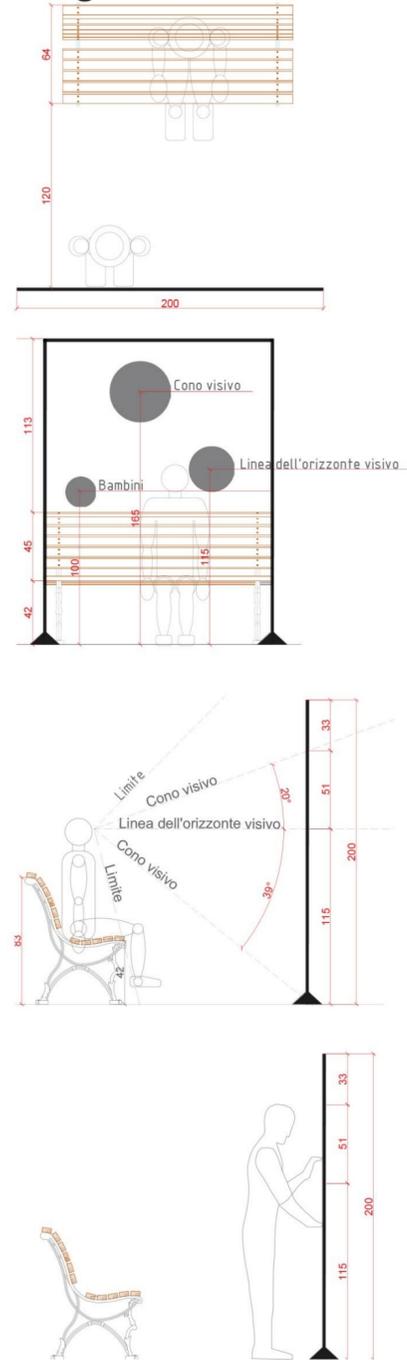
Elementi: panchine + dettagli Liberty

Strumenti: pannelli truciolari

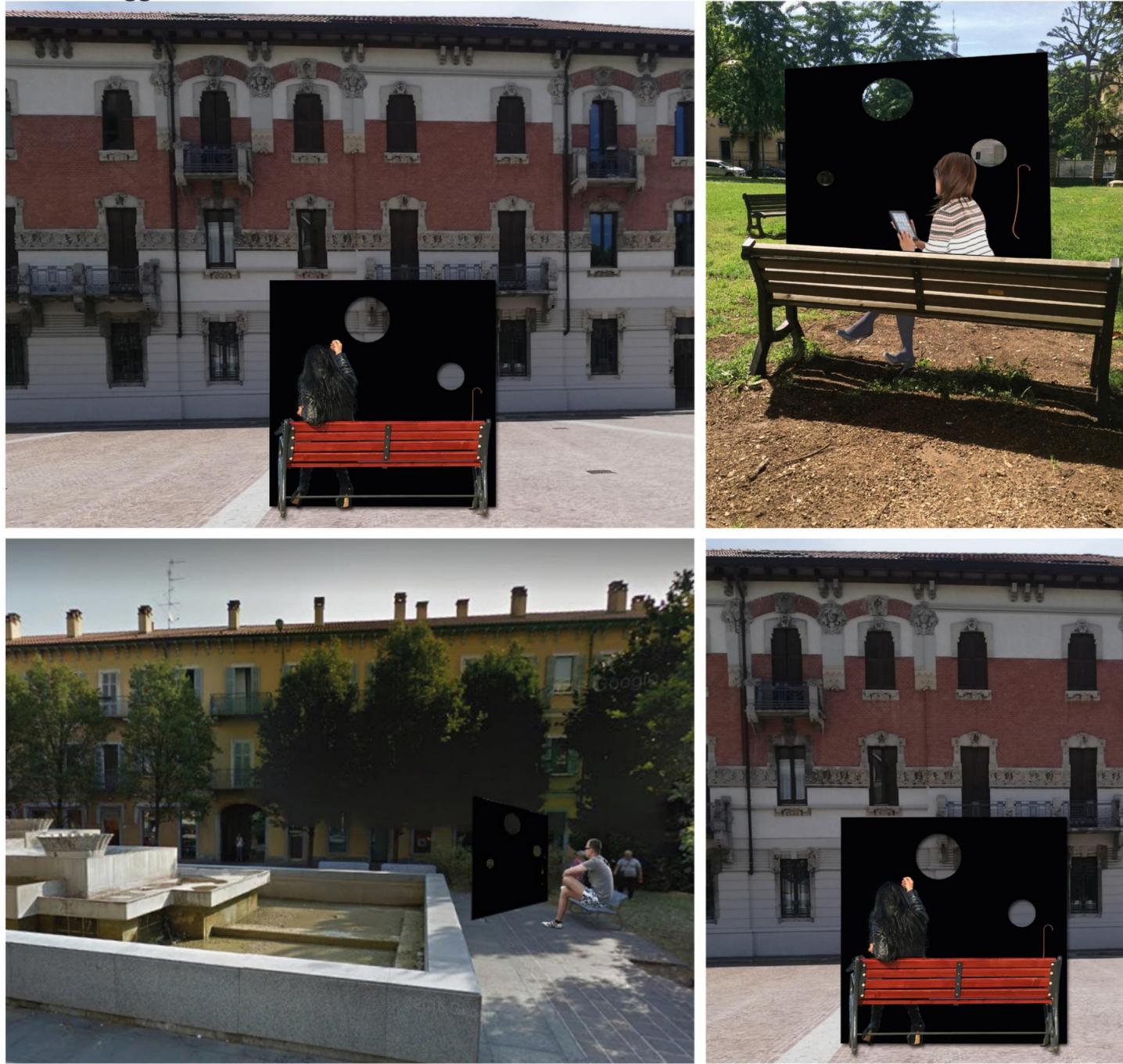
Concept: prendendo atto che molti abitanti di Busto Arsizio non conoscono il patrimonio Liberty della città, la proposta prevede, in modo quasi provocatorio, la collocazione di pannelli in truciolare davanti alle panchine collocate in prossimità degli edifici più significativi. In questo modo, la percezione dello spazio urbano da parte di chi è seduto risulterà significativamente modificata. La presenza di alcune aperture di forma circolare, opportunamente collocate entro la superficie del pannello, inviterà l'utente a guardare attraverso di esse e a riscoprire ciò che gli sta di fronte.



Disegni tecnici



Fotomontaggi



Sketch

